

IVG

Nuova giunta regionale: per Forza Italia “esclusione grave”, per la Lega “modalità surreali”

di **Fabio Canessa**

21 Ottobre 2020 - 18:13



Liguria. A poche ore dalla presentazione della nuova giunta regionale ([leggi qui](#)) è il fuoco amico ad abbattersi su Giovanni Toti. Per i suoi alleati il presidente rieletto è “reo” non solo di aver escluso Forza Italia dalla squadra di governo, ma anche di aver annunciato la distribuzione delle deleghe in una diretta Facebook solitaria anziché in una conferenza stampa con tutta la coalizione. Un gesto “scortese” che ha riacceso i mal di pancia della Lega, già ridimensionata dopo aver deciso (inutilmente) di rinunciare a un assessore per garantire rappresentanza a tutti i partiti.

Al giudizio severo di Forza Italia ([leggi qui](#)) che ha definito “**politicamente grave**” il fatto che il ruolo, la presenza ed il contributo portato da **Forza Italia** alle ultime elezioni regionali non siano stati tenuti nel debito conto dal presidente Toti nella formazione della nuova giunta” si aggiunge quello del deputato **Giorgio Mulè**, portavoce dei gruppi di Forza Italia in Parlamento: “L’esito della formazione della nuova giunta regionale in Liguria rappresenta la **sconfitta del presidente Giovanni Toti** che, a parole ma solo a parole, ambiva a essere riferimento dei moderati e addirittura del centrodestra. L’esclusione di Forza Italia dalla giunta, alla luce della distribuzione delle deleghe, rappresenta insieme un atto di **immaturità** e di **arroganza politica**. Forza Italia che con il presidente Silvio Berlusconi ha fondato e poi federato gli altri partiti del centrodestra aveva non solo il diritto ma il dovere di rappresentare nella giunta quella fetta di elettorato che si riconosce nelle posizioni del presidente Berlusconi”.

La modalità di presentazione della giunta **“è stata un po’ surreale** – osserva il segretario regionale della Lega **Edoardo Rixi** che nel pomeriggio ha convocato i media nella sede di via Macaggi sfornando una serie di bordate all’indirizzo di Toti -. Si è deciso di puntare tutto sulla **comunicazione**, ora la politica si fa più così che col rapporto con le persone, ma la condivisione di un percorso è importante. **Io sono per la squadra, che vale più dei singoli**. Secondo me un po’ più di attenzione verso chi collabora con lui può essere utile per evitare in futuro degli inciampi. Ci sono momenti in cui sarebbe importante organizzare conferenze stampa con la presenza dei giornalisti”.

Un modo di procedere, quello di condensare gli annunci in una breve diretta social, che ha aggravato un malumore già esistente. “Abbiamo deciso di rinunciare a un assessore. La nostra è stata **una scelta per la coalizione, una scelta per unire e non per dividere**. Si poteva fare diversamente – cioè rivendicare tre assessori come richiesto all’inizio, *ndr* – ma in quel caso era impossibile per Forza Italia rivendicare un assessore”.

E invece **il sacrificio è andato a vantaggio dei meloniani** che hanno ottenuto due assessori: “Mi dispiace – commenta Rixi – quando noi avevamo il 20% abbiamo tenuto dentro tutti, anche Fratelli d’Italia che aveva il 3,5%. È un modo diverso di concepire la politica. **Io sono inclusivo, altri un po’ meno**”. Ma perché è andata a finire così? “È una questione interna, lui viene da Forza Italia, ha litigato con loro, quindi si fanno ripicche personali. Con noi ha sempre un buon rapporto”.

Oltretutto **la Lega aveva pure rinunciato alla sanità**, pur potendo proporre come figura tecnico-politica il primario savonese **Brunello Brunetto**, che potrebbe anche rientrare in una seconda fase se Toti deciderà di riassegnare le deleghe che per il momento si è tenuto col benessere degli alleati. “Vediamo cosa succederà, non è neanche detto che le cose cambieranno – rincara **Rixi** -. Gli accordi politici durano spesso il tempo di una notte”. E poi una proposta: “A Toti ho detto anche che sarebbe bene **individuare un commissario Covid**, ma spetta a lui individuarlo”.

A livello di cariche, il capogruppo del Carroccio in consiglio sarà **Stefano Mai**, assessore uscente ad agricoltura, caccia e pesca. Quest’ultimo sarà sostituito con le stesse deleghe dall’imperiese **Alessandro Piana**, ex presidente del consiglio, mentre questa carica sarà assunta dallo spezzino **Gianmarco Medusei**, ex assessore comunale e medico della marina militare.

Ma per Toti, finito nell’occhio del ciclone, cambierà concretamente qualcosa? A livello di equilibri in Regione, probabilmente nulla. “Noi comunque lo aiuteremo, rispettiamo le scelte e ci rimbocchiamo le maniche”, assicura **Rixi**. E anche **Bagnasco**, dopo la sfuriata, **garantisce l’appoggio**: “Forza Italia, che storicamente rappresenta il perno della componente moderata del centrodestra, si muoverà con senso di responsabilità, anche tenendo conto del drammatico momento che il Paese e la Liguria stanno vivendo”. E così anche Mulè: “In ogni caso, Forza Italia non si sottrae al dovere della responsabilità e continuerà a lavorare nel solo interesse dei liguri”.

Le conseguenze, però, potrebbero presentarsi sul lungo termine. Soprattutto su scala nazionale. “Ciò non toglie – avvertono infatti Bagnasco e Cassinelli – che il **vulnus** inferto non soltanto al nostro partito, ma alla tanto invocata unità della coalizione di centrodestra resti un **elemento che contrasta con la ragionevolezza politica** e con la volontà inclusiva invocate e proclamate a parole dal presidente Toti ma smentite con evidenza dai fatti”.

